

**Ambiente.** Una vittima, polemica sulle infrastrutture - Alemanno chiede lo stato di calamità naturale

# Roma paralizzata dal nubifragio

Stazioni del metro chiuse, tombini intasati, traffico impazzito

**Andrea Gagliardi**  
**Andrea Marini**

Un nubifragio eccezionale ha mandato ieri mattina Roma in tilt. Con una vittima, allagamenti, tombini intasati, traffico impazzito, stazioni della metro chiuse, blackout, alcune scuole evacuate. Il sindaco della capitale Gianni Alemanno, che ha parlato di danni ancora «impossibili da quantificare» ha chiesto lo stato di calamità naturale. Una richiesta alla quale il capogruppo leghista alla Camera Reguzzoni ha risposto polemico: «Roma gode già di fondi straordinari. Il problema è che li usano per fare i festival di cinema invece di togliere le foglie dalle condotte».

Intanto ieri è andata in onda la rabbia di tanti romani, di fronte alla città paralizzata e che solo lentamente sta tornando alla normalità. «L'allerta meteo parlava solo di temporali e non di piogge torrenziali - si è giustificato Alemanno -. In un'ora e mezza sono caduti 74 millimetri di pioggia. Per parlare di stato di emergenza bisogna ce ne siano 70 in due ore. I tombini non hanno assorbito l'acqua non perché ostruiti dalle foglie ma perché si è verificato un nubifragio impreveduto». Ma le

opposizioni hanno messo sotto accusa il sindaco «per la mancata manutenzione preventiva». E hanno ribadito la necessità «di avviare un piano straordinario di manutenzione di fossi, tombini e caditoie». Mentre Angelo Bonelli, capogruppo dei verdi in Regione, ha annunciato un esposto «per disastro colposo».

Il problema del maltempo a Roma, comunque, come ha dimostrato già il nubifragio del 2008, è di lunga data. Da una parte c'è un groviglio di competenze (Ama, Acea, Campidoglio, Municipi). Dall'altra, come denunciato più volte anche da Legambiente, le piogge che cadono sempre più copiose richiederebbero investimenti massicci nelle zone più critiche per ampliare i tombini. Ama, la società di igiene urbana del Comune, spende in media ogni anno un milione per ripulire il 5% delle 400mila caditoie (i tombini che fanno defluire l'acqua), quelle più soggette a intasarsi. Acea, interessata alla manutenzione del sistema idrico integrato (fogne e acquedotti) ha investito dal 2003 160 milioni nelle fognature (solo negli ultimi due anni 35 milioni l'anno). Ci sono poi i municipi (le ex circoscrizioni) che nel bilancio 2011 hanno

nel complesso 900mila euro per interventi di manutenzione minori. E infine il Campidoglio: «Negli ultimi anni - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Fabrizio Ghera - ci sono stati moltissimi interventi con un netto incremento rispetto agli anni precedenti. Inoltre - aggiunge - stiamo lavorando per potenziare la rete fognaria della città e soprattutto in quelle zone periferiche laddove è maggiore la carenza di tali infrastrutture per un importo complessivo di oltre 70 milioni». Tuttavia, il vicepresidente della commissione Bilancio Alfredo Ferrari (Pd) fa notare: «Nella delibera per l'equilibrio di bilancio, approvata il 30 settembre, c'erano 2 milioni per la pulizia straordinaria delle caditoie. O sotto la voce caditoie si celava altro; o anche questo spesa è una di quelle che il sindaco dice di fare e poi non fa».

Ieri a Roma in tre ore sono caduti in media 120 mm di pioggia. Per la protezione civile del Lazio l'ultimo nubifragio di questa intensità su Roma risale al lontano 1953. «Il picco massimo si è registrato tra le 6.30 e le 8.30 - ha dichiarato Tommaso Profeta, direttore della protezione civile di Roma capitale - quando in media circa 560mila si spostano

con qualsiasi mezzo».

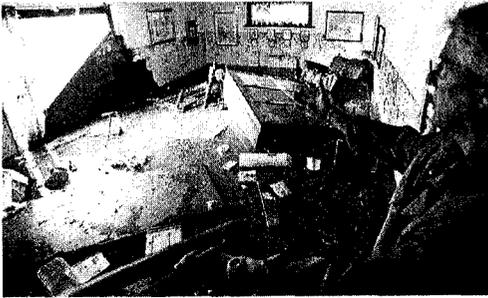
Gli allagamenti hanno provocato una vittima, un immigrato dello Sri Lanka di 32 anni, annegato nel seminterrato dove viveva all'Infernetto, quartiere sud della capitale. Una zona tra le più colpite dal nubifragio. Alcune tratte della linea A e della linea B (compresa la fermata di Termini) sono state chiuse per tutta la giornata (con navette sostitutive attive). Una misura dovuta alla grande quantità di acqua che, non trovando una via di fuga nel sistema fognario, si è riversata nelle stazioni, rischiando di compromettere la sicurezza dei passeggeri. Gli autobus hanno subito ovunque rallentamenti e deviazioni. Chiuso al pubblico il Colosseo, invaso dall'acqua. E così pure Foro romano, Palatino, Terme di Caracalla e Scavi di Ostia antica, per i quali è prevista la riapertura oggi. Non c'è stato un rischio esondazione di Tevere e Aniene, ma l'attenzione resta alta per i corsi d'acqua secondari. Oltre 200 gli interventi dei vigili del fuoco. Ottomila le chiamate al 113. E 5mila quelle al 118. Negozi al buio in via del Corso, via Frattina e a macchie di leopardo in altre strade del Tridente. Molti i magazzini allagati.

© RIPRODUZIONI RISERVATA

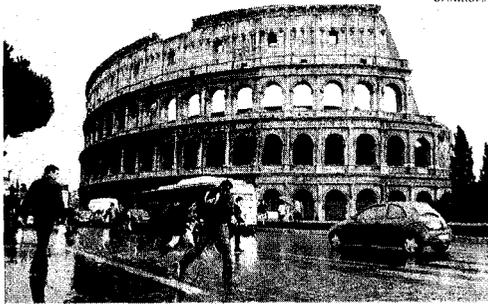


## SOTT'ACQUA

In un'ora e mezza il nubifragio ha riversato su Roma 74 millimetri di acqua, causando allagamenti di strade (foto a sinistra) e di locali (immagine a destra in alto) e anche una vittima. A destra, il violento acquazzone nella zona del Colosseo



ANSA



OMNIROMA

**BOTTA E RISPOSTA**

Il sindaco: «Evento imprevisto, l'allerta parlava di temporali»

L'opposizione: è mancata la prevenzione. I Verdi annunciano un esposto

